

# CASERTA

Leri la manifestazione organizzata con i rappresentanti delle varie categorie dei lavoratori davanti alla Prefettura

**CASERTA (Antonio Casapula)** - Il sindacato contro la legge di Bilancio del governo che penalizza i settori trasporti, scuola ed enti locali. In centinaia hanno protestato facendo sentire la loro voce davanti alla Prefettura di Caserta. Il presidio di ieri mattina della Uil, presso il piazzale antistante la Prefettura di Caserta, si è concluso con la consegna della nota di rivendicazione sui motivi dello sciopero al Prefetto di Caserta. Oltre alle lavoratrici e ai lavoratori della funzione pubblica, della pubblica amministrazione, della scuola, dei trasporti e delle Poste, hanno partecipato, con una folta delegazione, le categorie dei bancari, dei metalmeccanici, dei pensionati, del commercio e servizi e dell'edilizia, dei chimici.

“Se siamo scesi in piazza è perché vogliamo risposte da questo governo che continua a non tenere in considerazione le ragioni del mondo del lavoro, a partire dai salari e dal rinnovo dei contratti, passando per le pensioni, senza contare che non ci sono risorse adeguate per la sanità mentre per la scuola si dovrebbe mettere un argine al dimensionamento scolastico” è quanto ha dichiarato **Giovanni Sganbati**, segretario generale della Uil di Napoli e Campania, questa mattina nel corso dello sciopero di Cgil e Uil contro la manovra di governo.

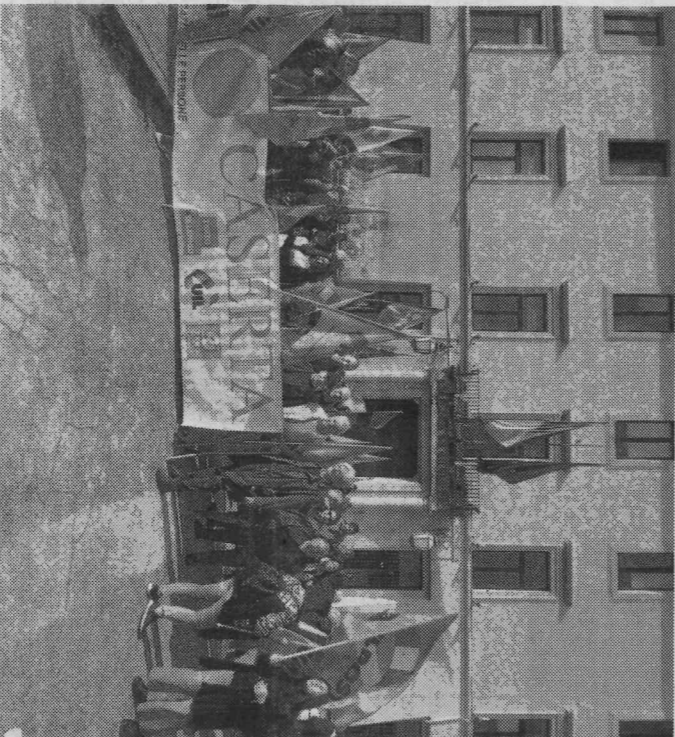
“Lo sciopero di oggi e i presidi a Napoli e in tutte le province della regione Campania sono solo l'inizio della nostra battaglia perché il primo dicembre noi saremo di nuovo in piazza con lo sciopero generale delle regioni del Mezzogiorno il quale è completamente assente nelle azioni di governo”, continua Sganbati: “Basti pensare all'industria, dove non vi è una visione per tutelare il comparto industriale e produttivo della Campania come nel resto del Sud e poi non dimentichiamo le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'autonomia differenziata che, se verrà applicata così come è stata concepita, aggraverà le disegualianze e le distanze tra Nord e Sud del paese” ha concluso.

© RIPRODUZIONE

## Il sindacato scende in piazza per stipendi, pensioni e sanità Già programmato il prossimo appuntamento, si terrà il primo dicembre



Altri due momenti dell'iniziativa della Uil di Ieri



**PRESI TRE MANAGER DI DIVERSE SOCIETÀ CON SEDE ANCHE A CASERTA**

### Petrolio, 240 milioni di fatture false

**CASERTA (ac)** - I finanziari del comando provinciale di Udine hanno portato a termine una vasta indagine diretta dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano, riguardante la illecita commercializzazione di prodotti petroliferi in evasione di Iva, realizzata con il ricorso false fatture per oltre 240 milioni di euro. All'esito delle indagini, in gran parte condotte all'estero, le Fiamme Gialle friulane hanno dato esecuzione a due distinti provvedimenti di custodia cautelare nei confronti di 3 amministratori di diverse società con sede a Milano e Caserta, con l'accusa a vario titolo di bancarotta fraudolenta, in un più esteso contesto di associazione per delinquere finalizzata all'emissione e all'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti. Le perquisizioni tra Milano, Roma e Napoli hanno, inoltre, portato finora al sequestro di 80.000 euro di denaro contante. L'indagine denominata Calipse Oli è stata sviluppata dal Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Udine ed ha avuto origini dai controlli su strada eseguiti al confine italo-austriaco di Tarvisio nei confronti di alcune autoosterie di gasolio provenienti da Paesi dell'Europa orientale. I successivi sviluppi dei dati acquisiti nel corso dei controlli hanno messo in luce alcuni elementi indicativi di una frode carousel all'Iva, consentendo di avviare un procedimento incardinato presso la Procura di Milano. Dagli accertamenti è emerso che la frode, realizzata principalmente negli anni dal 2016 al 2018, è stata perpetrata grazie a società 'cartiere' fittizie

fatture per operazioni inesistenti. La frode ha portato alla denuncia di 18 persone, di cui 3 di nazionalità maltese. I prodotti petroliferi venivano commercializzati con trasporti petrolifera attraverso uno schema preordinato di cessioni e acquisti tra diverse imprese con sede in Italia e in altri Paesi esteri, al solo scopo di far ricadere gli obblighi tributari del pagamento dell'Iva su soggetti che in realtà non provvedevano ad effettuare alcun versamento all'Erario. In questo modo, i beneficiari della frode ottenevano un indebito vantaggio fiscale e, soprattutto, erano presenti sul mercato dei carburanti a prezzi di tutto concorrenziali, a svantaggio degli altri operatori. I finanziari del Nucleo di Udine, tramite complesse indagini all'estero, hanno inoltre ricostruito un vasto fenomeno di riciclaggio e autoriciclaggio internazionale degli illeciti profitti realizzati, pari a circa 23 milioni di euro. Quest'ultimo modulo operanti veniva attuato attraverso sistematici bonifici verso la Cina e Hong Kong, giustificati da inesistenti operazioni commerciali di acquisto di beni e servizi da imprese ubicate nei paesi asiatici. Dopo il trasferimento di fondi all'estero, gli stessi autori della frode all'Iva si rivolgevano a persone di nazionalità cinese operanti a Milano, Roma e Catania da cui ottenevano il controvalore in denaro contante dei bonifici indirizzati verso la Cina. Il contesto criminale è stato ricostruito attraverso articolate indagini che hanno impegnato la Finanza per oltre due anni.